

amministrative m'impone l'obbligo di rassegnare, come le rassegno, le mie dimissioni da deputato.

« Tale mia decisione, motivata da ragioni puramente morali, è approvata unanimemente dal partito socialista locale che mi scelse a rappresentante, ed è perciò e sarà per me assolutamente irrevocabile.

« Con ossequio,

« *Devotissimo*: CARLO CATANZARO. »

**Berenini.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Berenini.** Approvando le ragioni che hanno indotto l'onorevole Catanzaro a presentare le sue dimissioni, noi crediamo di rendere omaggio al pensiero che lo ha guidato proponendo che la Camera prenda atto delle dimissioni dell'onorevole Catanzaro.

Egli, di fronte al corpo elettorale ed in seguito alle recenti elezioni amministrative, si è creduto in dovere di chiedere alla coscienza pubblica se essa gli rinnovi o no la fiducia, senza della quale egli non vorrebbe più oltre sedere in questa Camera a rappresentare gli elettori.

L'onorevole Catanzaro ha fatto un atto corretto e la Camera deve senz'altro accettare le sue dimissioni.

**Presidente.** Dò atto all'onorevole Catanzaro delle sue dimissioni e dichiaro vacante il secondo collegio di Livorno.

#### Verificazioni di poteri.

**Presidente.** La Giunta delle elezioni mi comunica:

La Giunta delle elezioni presa visione degli atti elettorali delle singole sezioni del collegio di Velletri e facendo ciò che far doveva l'assemblea dei presidenti, ha proclamato l'onorevole Romolo Ruspoli deputato al Parlamento pel collegio di Velletri, riservando l'esame del merito.

*Il Presidente:* GIRARDI.

#### Altre comunicazioni della Presidenza.

**Presidente.** Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei regi decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e di proroghe per la ricostituzione dei Consiglistessi, durante il 2° e 3° trimestre 1903.

Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Ha trasmesso altresì copia della relazione della Giunta comunale di Napoli sui lavori compiuti durante l'anno 1902 per il risanamento di quella città.

Sarà depositata negli Archivi.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha trasmesso gli elenchi delle licenze accordate dai R. Uffici di esportazione all'estero di oggetti d'arte e di antichità, durante il terzo trimestre 1903.

Saranno depositati negli Archivi.

La Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni con riserva da essa fatte durante la 2ª quindicina di giugno e la prima quindicina di luglio corrente anno, che saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati, e l'elenco dei contratti sottoposti al parere del Consiglio di Stato e che la Corte ha registrato durante l'esercizio finanziario 1902-903.

Ha comunicato altresì che nella 2ª quindicina del mese di luglio, nei mesi di agosto, settembre, ottobre e nella 1ª quindicina di novembre non è stata fatta dalla Corte alcuna registrazione con riserva.

Il procuratore del Re in Viterbo ha comunicato che quella Camera di consiglio con ordinanza 8 agosto scorso dichiarò non farsi luogo a procedere contro gl'individui coinvolti nel processo per l'annullata elezione del Collegio di Viterbo dell'8 giugno 1902.

#### Interrogazioni.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Prima interrogazione iscritta nell'ordine del giorno è quella degli onorevoli Rispoli, Pansini, Comandini, Spagnoletti, al ministro dell'interno « per conoscere in base a quali criterî fu dal prefetto di Napoli proibito il comizio, indetto in quella città, pro Armenia e Macedonia. »

Questa interrogazione s'intende ritirata non essendo presenti gli interroganti.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Berio, al ministro dell'interno « sulla grave concorrenza che viene fatta, col lavoro dei detenuti nel penitenziario di Oneglia, agli operai di quella città, specialmente ai lavoranti calzolai. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

**Di Sant'Onofrio,** *sottosegretario di Stato per l'interno.* Questa interrogazione fu presentata dall'onorevole Berio fino dal giugno scorso. Gli operai calzolai di Oneglia avevano allora reclamato al prefetto di Porto Maurizio contro l'apertura in quella città da parte del signor Luigi Podestà, appaltatore della calzoleria del penitenziario, di un negozio dei prodotti della sua lavorazione.

È da sapere però che già da oltre 15 anni siffatto negozio esisteva in quella città